



REGIONE ABRUZZO

Giunta Regionale

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



SERVIZIO DPC029 - PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO A – ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA N. 72 DEL 2 DICEMBRE 2021

Il Comitato dopo ampia discussione approva all'unanimità le seguenti prescrizioni relativamente alla C.L.P.V. della Regione Abruzzo per la gestione delle aree e delle opere in esse contenute e ricadenti nei territori antropizzati dei Comuni interessati:

**Prescrizioni ai sensi dell'art. 11 L.R. 47/92
CLPV regionale**

L'attuale documentazione a disposizione non permette una compiuta determinazione del livello di pericolosità e dei rischi relativi; tale valutazione infatti potrà essere effettuata solo dopo la realizzazione di una carta locale dei rischi da valanga come disciplinato all'interno dell'art. 5 della L.R. 47/92 ed il successivo inserimento all'interno delle categorie di rischio contemplate dall'art. 6 della L.R. 47/92 delle aree segnalate dai comuni.

Nelle more della realizzazione della carta Locale dei rischi da valanga, **la gestione delle aree e delle opere in esse contenute e ricadenti nei territori antropizzati dei Comuni interessati**, con l'esclusione di quelle già indagate all'interno delle aree sciabili gestite e soggette ad interventi di natura gestionale volti alla salvaguardia dalle valanghe, andrà effettuata secondo le seguenti prescrizioni.

La Carta storica delle valanghe 1957-2017 e la CLPV, di recente approvazione, evidenziano all'interno di alcuni territori comunali l'esistenza di aree di territorio antropizzato che presentano pericoli potenziali di caduta di valanghe, pertanto la frequentazione e gestione delle opere ed infrastrutture presenti, nelle more della realizzazione della Carta Locale dei Rischi da Valanga, è possibile solo attraverso un'azione continua e coordinata di **monitoraggio**.

A tal fine il Comitato specifica che ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 agosto 2019 recante *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe"* le seguenti definizioni riportate in Allegato 1 e 2:

- Per **"aree antropizzate"** si intendono *"l'insieme dei contesti territoriali in cui sia rilevabile la presenza di significative forme di antropizzazione, quali la viabilità pubblica ordinaria (strade in cui la circolazione è garantita anche nei periodi di innevamento), le altre infrastrutture di trasporto pubblico (es. ferrovie e linee funiviarie), le aree urbanizzate (aree edificate o parzialmente edificate, insediamenti produttivi, commerciali e turistici) asservite comunque da una viabilità pubblica ordinaria, singoli edifici abitati permanentemente (ancorché non asserviti da viabilità pubblica ordinaria) e aree sciabili (contesti appositamente gestiti per la pratica di attività sportive e ricreative invernali)"*.
- Per le **"aree sciabili"** si intendono le aree sciabili gestite ovvero *"l'insieme delle infrastrutture, impianti, piste (compresi gli itinerari di collegamento non classificati come piste), con le relative pertinenze e le altre zone specializzate che nell'insieme consentono di offrire agli utenti un servizio complesso finalizzato all'esercizio delle attività sportivo/ricreative invernali su territorio innevato"*. A tal riguardo, inoltre, è necessario precisare che la responsabilità sulla normale vigilanza, per la prevenzione di potenziali



REGIONE ABRUZZO

Giunta Regionale

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



SERVIZIO DPC029 - PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

danni da valanga a persone e cose, e sugli interventi di natura gestionale, volti alla salvaguardia dalle valanghe delle aree sciabili gestite, è attribuita, ai soggetti gestori delle attività economiche principali svolte nei comprensori e quindi agli esercenti d'impianti e dei percorsi gestiti. Il gestore o esercente ha l'obbligo di predisporre un piano di gestione delle emergenze in caso di pericolo valanghe sul proprio comprensorio, non ricadendo responsabilità alcuna in capo al comune durante l'attività ordinaria.

- Per “**territorio aperto**” si intende “*tutto quanto non riconducibile alle aree antropizzate*” ed alle aree sciabili gestite, non soggette, quindi, ai compiti di vigilanza e gestione, né alle azioni di prevenzione propri della Commissione locale valanghe o di analogo soggetto tecnico consultivo del comune, la responsabilità di ciò che accade è in capo all'utente, che percorre pertanto tali territori *a suo esclusivo rischio e pericolo*.

L'azione di monitoraggio potrà essere svolta o attraverso l'attività della **Locale Commissione Valanghe (art.17 L.R. 47/92)** o anche attraverso la redazione di un **apposito Piano di Gestione della Sicurezza (studio tecnico analitico art.7 L.R. 47/92)** per il rischio valanghe per le aree antropizzate, integrato all'interno del Piano Comunale di Protezione Civile. In quest'ultimo caso il Piano dovrà prevedere la nomina di un Tecnico Responsabile dell'Attuazione Piano (TRAP), tecnico dotato di attestato AINEVA almeno 2A o titolo analogo Meteomont (corso osservatore meteonivometrico). Il ruolo di TRAP, con esclusione dell'utilizzo di dispositivi atti al distacco artificiale di valanghe, potrà essere inoltre rivestito da soggetti in possesso della qualifica di Guida Alpina, ai sensi della L. n. 6/89 e della L.R. n. 86/98, in regola con l'iscrizione all'Albo ed in possesso di esperienza almeno quinquennale documentata, in attività di prevenzione, gestione e studio di pericolosità da valanghe (attestati specifici, incarichi relativi ad attività di monitoraggio e stabilità del manto nevoso e partecipazione a Commissioni Locali Valanghe), come stabilito dal Comitato nella seduta del 28.05.2018.

L'operatività della Commissione Locale Valanghe o del Responsabile dell'attuazione del Piano sarà finalizzata alle seguenti azioni di prevenzione e di supporto all'Autorità Locale di Protezione Civile.

Il Sindaco del Comune, in quanto Autorità Competente per l'emissione dei provvedimenti di protezione civile connessi al pericolo di valanga, attiva la Commissione Locale Valanghe o, in alternativa, l'operatività del Responsabile dell'attuazione del Piano di Sicurezza.

Sarà compito della **Commissione o del Responsabile del Piano di Gestione della Sicurezza**:

- *Il controllo della situazione nivometereologica e valanghiva in atto attraverso la consultazione giornaliera del bollettino Meteomont.*
- *La sorveglianza del territorio potenzialmente esposto a valanghe e monitoraggio delle condizioni nivometereologiche e dei fenomeni valanghivi in atto nell'area di competenza.*
- *La valutazione dei livelli di criticità per valanghe a scala locale.*
- *La valutazione dei possibili effetti sul territorio degli eventi valanghivi previsti e l'immediata comunicazione al Sindaco delle condizioni di pericolo.*
- *La predisposizione di pareri tecnici in merito ai provvedimenti di competenza del Sindaco finalizzati alla tutela della pubblica incolumità e dei beni esposti.*



REGIONE ABRUZZO

Giunta Regionale

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



SERVIZIO DPC029 - PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

- *La consulenza tecnica al Sindaco a supporto della gestione delle situazioni di emergenza per le valanghe.*
- *L'individuazione delle condizioni di cessato pericolo.*

Provvedimenti del Sindaco da adottare finalizzati a garantire la sicurezza del territorio antropizzato.

Il Sindaco, in applicazione del Piano di emergenza comunale, che dovrà contenere apposita sezione riservata al Rischio Valanghe, sentita la Commissione Valanghe o il Responsabile dell'attuazione del Piano di gestione della Sicurezza dal rischio valanghe, emette ordinanze finalizzate prioritariamente a salvaguardare l'incolumità delle persone potenzialmente esposte ad eventi valanghivi.

A tal fine emette provvedimenti che contemplano:

- *divieti parziali o totali di circolazione, accesso e stazionamento eseguiti mediante chiusura temporanea di infrastrutture, impianti, vie di comunicazione ed esercizi diversi;*
- *ordini di allontanamento da zone, insediamenti o immobili caratterizzati da presenza stabile o temporanea di persone;*
- *evacuazione di persone verso luoghi o ricoveri sicuri;*
- *esecuzione di interventi gestionali per il ripristino della sicurezza e/o la mitigazione di possibili danni su beni vulnerabili, da effettuarsi tramite distacco artificiale delle masse nevose instabili o tramite altre tecniche, sia previsti in appositi piani di difesa sia decisi in maniera occasionale non programmata;*
- *divieti di accesso o di svolgimento di particolari attività (escursionismo, sci fuori pista ecc.) relativi a zone poste anche in territorio aperto, quando in tali zone ricadano aree di distacco di valanghe il cui percorso possa interessare anche il territorio antropizzato.*

I provvedimenti emanati dal Sindaco dovranno pertanto contenere almeno:

- *una rappresentazione precisa delle condizioni nivometeoreologiche e di stabilità del manto nevoso che costituiscono il quadro di riferimento dell'atto;*
- *il richiamo della segnalazione di pericolo inoltrata dalla Commissione locale valanghe;*
- *la individuazione esatta delle zone e degli immobili interessati;*
- *il periodo di validità delle prescrizioni contenute;*
- *la revoca dei provvedimenti andrà supportata da parere della Commissione Valanghe che attesti le condizioni di cessato pericolo.*

Con l'arrivo della stagione invernale e considerando che la neve è già presente sulle cime delle montagne il Comitato raccomanda a **tutti i Comuni interessati dalla CLPV** il puntuale rispetto degli obblighi previsti dalla L.R. 47/92 e la necessità di una corretta informazione alla popolazione sui rischi presenti sul territorio da effettuarsi anche con l'apposizione di apposita cartellonistica, il censimento della popolazione potenzialmente a rischio, la divulgazione delle modalità di allerta, la pianificazione della gestione dell'eventuale emergenza.

Il Comitato ricorda che la Protezione Civile regionale, in forza di apposite convenzioni, può rendere disponibile, previa specifica e motivata richiesta, un supporto alle valutazioni del



REGIONE ABRUZZO

Giunta Regionale

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



SERVIZIO DPC029 - PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

Sindaco e della Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanga su scenari di criticità valanghiva segnalate, da parte del Servizio Meteomont dell'Arma dei Carabinieri e del Collegio Regionale delle Guide Alpine.

Ai comuni che NON hanno adempiuto a quanto previsto dall'art.11 comma 1 della LR 47/1992 (*notifica delle situazioni di fatto*), ma hanno nel loro territorio aree antropizzate che presentano pericoli potenziali di caduta di valanghe **si raccomanda altresì di tenere in considerazione le prescrizioni qui riportate che saranno formalizzate con atto di Giunta Regionale (art. 11, comma 4) e notificate ai Comuni interessati.**

A tutti i Comuni interessati dalla CLPV inoltre si fa presente, se non già adempiuto, l'obbligatorietà che il piano comunale di Protezione Civile contempli un'apposita sezione dedicata al Rischio Valanghe, per la redazione della quale **il Centro Funzionale d'Abruzzo può fornire adeguato supporto. Il Servizio Meteomont ribadisce che i loro componenti, come previsto dalla legge, partecipano alle Commissioni Locali Valanghe.**

Il Comitato dà mandato al servizio DPC029 di trasmettere l'estratto del verbale contenente le prescrizioni ai Comuni interessati e di adottare gli atti amministrativi conseguenti, disponendo altresì che ai Comuni che presenteranno eventuali ulteriori notifiche ai sensi dell'art.11 in data successiva a quella del presente verbale il Servizio provvederà autonomamente a notificare le prescrizioni definite nella presente seduta.

Il Co.Re.Ne.Va.